

«Ateneo, Golinelli, Confindustria per unire formazione e impresa»

Andrea Zanotti (Fondazione): «Bisogna mettere a sistema in un luogo quel che c'è»

L'intervista

Fondazione Golinelli, Università e Confindustria insieme per far nascere una cittadella dove la formazione si unisce alla nuova imprenditorialità, un incubatore di idee e progetti che vede protagonisti gli studenti e i giovani in generale. Un posto dove mettere a sistema i vari pezzi che già esistono per stimolare la creatività imprenditoriale e far nascere prodotti innovativi e imprese. A lanciare di nuovo questa proposta è Andrea Zanotti, presidente della Fonda-



Le parti della rete
Noi abbiamo Opus 2065, l'incubatore, Bi-Rex, l'Ateneo Alma Cube, gli Industriali il liceo Steam

zione Golinelli. Di nuovo, perché Zanotti ne aveva già parlato pubblicamente così come il rettore Francesco Ubertini. «Il primato di Bologna — dice — va riconquistato attraverso un nuovo modo di fare formazione».

Da dove nasce l'idea?

«Stiamo ragionando con il rettore Ubertini e con il presidente Caiumi di questa neces-

sità. Noi partiamo dalla nostra esperienza e pensiamo che la formazione che facciamo non può essere solo sussidiarietà alle scuole. Bisogna pensare come rimettere il processo di formazione nelle imprese, la creatività nell'economia. Noi facciamo varie cose con Opus 2065, c'è il dotto-

rato in Big Data, Arte e Scienza, l'incubatore, Bi-Rex legato

a Industria 4.0. La domanda è quali pezzi del sistema potrebbero lavorare in sinergia con questo».

E la risposta?

«Con Ubertini si ragiona su possibili conferimenti, ad esempio la parte di relazione con l'impresa e l'incubazione con AlmaCube e la parte che c'è in via Foscolo. E poi ci sono gli Industriali che si pongono

problemi analoghi ai nostri, cioè fare formazione utile alle imprese e si può ragionare su un pezzo delle Aldini Valeriani o il liceo scientifico sperimentale Steam. Si pensi cosa vorrebbe dire collegare questi pezzi al Bi-Rex che vede uniti i quattro atenei della regione. L'idea è mettere a sistema tutto ciò».

Primo problema, il luogo.

«Come diceva il rettore Ubertini si può pensare ai Prati di Caprara Ovest, di fronte al nostro Opificio, e all'epoca il



La sede
I Prati di Caprara sono deputati ad ospitare questo luogo, il Comune ora ragiona sul Ravone

Comune aveva prodotto una spinta su questo. Ora il Comune sta guardando alla parte del Ravone che Italferr e Ferrvie vogliono valorizzare. Dal nostro punto di vista non cambia nulla, non sia urbanisti né immobilariisti. I Prati sono senza dubbio l'area che ha avuto uno sviluppo naturale negli ultimi anni, con il Mast della Fondazione Serà-

gnoli, l'Opificio, un bel pezzo di Università, il Navile lì vicino. Ci pare di poter dire che quell'area è deputata ad ospitare il nostro progetto, un luogo di contaminazione dove metter insieme formazione e creatività che diventa prodotto e impresa».

Bisogna poi convincere le istituzioni, tenendo conto che in autunno saremo in campagna elettorale per il sindaco e il rettore.

«È evidente che questo ragionamento ne fa emergere altri, a cominciare da quale identità dare al territorio sul concreto e nell'immaginario. Bologna ha una caratteristica importante che viene dalla sua storia, tra il primo e il secondo Millennio ha indicato l'universitas, il modo di penetrare i segreti dell'universo in azione è diventato un fattore di civiltà che ha fecondato l'Europa e non solo. Si può ragionare sul fatto che il primato di Bologna va riconquistato attraverso un nuovo modo di interpretare la formazione. Non possiamo più permetterci una distanza tra formazione teorica e il mondo del lavoro. Dobbiamo inventarci qualcosa non correndo dietro a ciò che fanno gli altri, cinesi, americani, tedeschi».

Marina Amaduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il rettore Ubertini, il presidente della Fondazione Golinelli Zanotti e il presidente di Confindustria Caiumi ragionano sul mettere a sistema formazione e nuovo imprenditorialità

● L'idea è insediare su una stessa area (Prati di Caprara o altro) gli incubatori e le attività per le startup dell'Ateneo insieme al liceo sperimentale Stem o parti delle Aldini Valeriani



